

Ricerca Sono 439 i soggetti che hanno compiuto il gesto estremo

Anche la crisi ha «ucciso» imprenditori e genitori

■ **Imprenditori che falliscono.** Adulti che non trovano un lavoro. Padri e madri che non riescono a sbarcare il lunario. La correlazione tra crisi economica e suicidi emerge prepotentemente dalle analisi del laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi **Link Campus University**, che dal 2012 monitora la correlazione tra i due fenomeni. E a partire da quell'anno che i ricercatori hanno notato come i suicidi legati alle difficoltà economiche sono triplicati. Se nel 2012 infatti se ne contavano 89, nel 2013 erano 149. Nel 2014 invece 201. Sono dunque 439

le persone che si sono tolte la vita in tre anni, a causa della crisi. Il senso di frustrazione dato dal

tracollo economico e lavorativo spesso diventa insopportabile. E in molti casi le vittime non sapevano di poter essere aiutati. I parenti non avevano la formazione adeguata per poter cogliere quei segnali che in molti casi l'individuo emette prima di togliersi la vita. Nel 45% dei casi si tratta di imprenditori. Anche il numero dei disoccupati è preoccupante: si aggira intorno al 42%. Fino a non molto tempo fa dunque i proclami di ripresa si sono schiantati davanti ai dati. Numeri aridi che raccontano come, almeno relativamente al fenomeno dei suicidi, nello Stivale non ci sono differenze. Da Sud a Nord, isole comprese, la percentuale si attese sempre sopra il 20%. E anche se la cate-

goria tradizionalmente più colpita da questo flagello resta quella degli ultra-sessantacinquenni, dal 2012 i dati raccontano un abbassamento dell'età delle vittime. La classe che va dai 35 ai 44 anni ha infatti conosciuto un notevole incremento passando dal 13,5% del 2012 al 21,4% del 2014. Anche i giovani soffrono la crisi. Il numero dei suicidi legati a problematiche economiche tra i più giovani rivela che il 5,5% delle vittime ha infatti un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (4% nel 2014), mentre l'1,4% ha meno di 25 anni (2,5% nel 2014

a fronte di una percentuale pari a 0 registrata nel 2012). E se si analizza il numero dei disoccupati che si sono

tolti la vita tra il 2012 e il 2014, si assiste a un aumento vertiginoso. Si parla di 198 imprenditori e 183 disoccupati. Oltre il 40% del totale dunque. E sempre in relazione alla crisi economica. Nel 2012 il 31,5% del totale dei suicidi è avvenuto in seguito alla perdita del lavoro. L'anno seguente il dato si attesta al 38,9%. E nel 2014 sale fino al 48,3%. A questi numeri inoltre vanno sommati anche i tentativi di suicidio: solo nel 2014 sono state 115 le persone che hanno tentato di uccidersi a causa di difficoltà economiche. Due anni prima, lo studio condotto dal professor Nicola Ferrigni, aveva registrato 48 casi.

And. Oss. e Vin. Imp.

115

Persone

Nel 2014 hanno tentato di uccidersi per difficoltà economiche

Disoccupati

Sono il 42 per cento

I manager invece il 45%

